



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Maksym Pidzahrko
di anni 11
di Orria (Sa)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2023
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it

7

DEL CANTIERE
PARTECIPATIVO
Scopriamo Orria



La Wigwam
Local Community
Cilento - Italy

LA CASA DI PAOLO DE MATTEIS E LA STORICA FONTANA DEI MONACI

Oggi, con Maksym e Gabriele del Cantiere Partecipativo di Orria scopriremo altri due scorci di questo bel borgo del Cilento

Io sono la casa natale di Paolo De Matteis, mi trovo nel centro storico della frazione di Orria, Piano del Cilento, oggi Piano Vetrale, in via Paoluccio della Madonnina.

Nelle mie mura, il 9 febbraio del 1662, è nato

un artista di grandissimo talento: Paolo De Matteis, conosciuto al suo tempo con l'appellativo di "Paoluccio della Madonnina" forse perché sua madre, dai lineamenti gentili e delicati, era soprannominata "La Madonnina" o forse perché già da ragazzo mentre

pascolava le capre disegnava sulle pietre visi di madonne. De Matteis è stato l'unico pittore del Cilento che varcò le corti di mezza Europa. Nel mio paese, in estate, si svolge "IL PENNELLO D'ORRO", un evento nato molto anni fa' in omaggio del grande pittore al



LA CASA DI PAOLO DE MATTEIS E LA STORICA FONTANA DEI MONACI



Maksym che disegna sulle scale della Casa di Paolo De Matteis



fine di mettere in risalto le eccellenze del territorio.

All'origine sono stata abitata da numerose generazioni Di Matteo, poi sono stata acquistata dalla Signora Errico Anna Sofia ed ho visto crescere le nipoti Anna Sofia e Rosalinda. Ora sono disabitata e mi sento sola. Spesso sono rallegrata dai bambini e dai ragazzi che vengono a giocare sulle mie scale. È bello quando viene Maksymi insieme alla sorellina Maria, loro non sono nati qui, vengono da lontano e proprio sulle mie scale hanno ascoltato tante volte le donne del paese raccontare la mia storia. A Maksymi piace molto disegnare e mi piace pensare

che in qualche modo la mia esistenza abbia influenzato la sua passione e creatività, spero che voglia seguire le orme del grande, piccolo Paolo De Matteis.

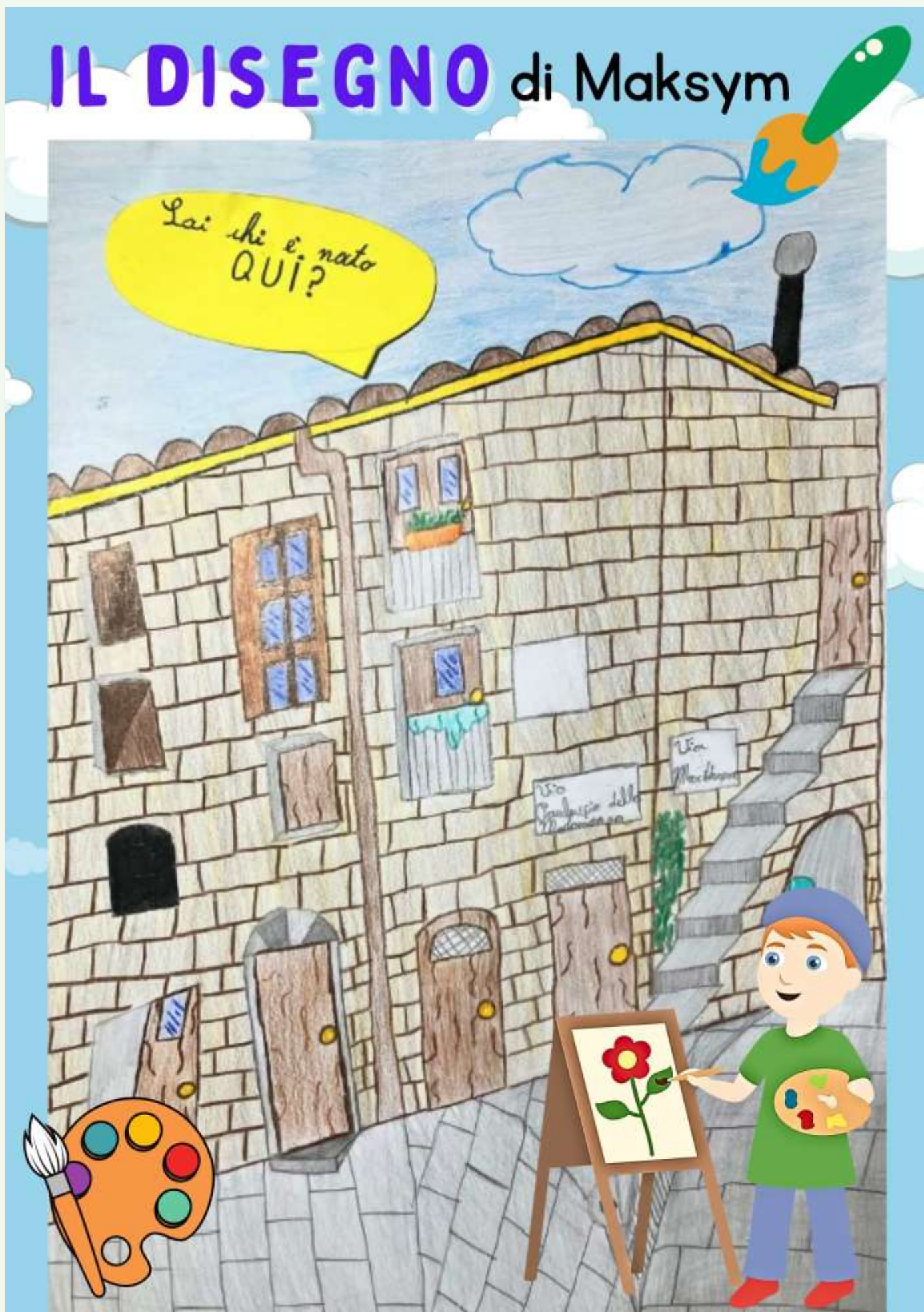
Ho sentito dire che il Comune vuole trasformarmi in "CASA-MUSEO" dedicata al genio artistico del celebre pittore del '600. Questo mi farebbe molto piacere perché nel diventare Casa-Museo potrei contribuire ad un ulteriore impulso alla sensibilità verso l'arte che da sempre è stata linguaggio universale.

Tu viaggiatore quando verrai a Piano Vetrale, dove i muri parlano e raccontano la vita, la storia e la cultura di un popolo, potrai ammirare i caratteristici Murales che rendono il mio paese un "MUSEO A CIELO APERTO" e visitare anche il mio Museo per apprezzare la bellezza dell'arte e provare l'emozione che danno i colori ■

© Riproduzione riservata



IL DISEGNO di Maksym





Gabriele Donnantuoni
di anni 9
di Orria (Sa)

Sono la fontana dei Monaci perché la mia sorgente si trovava nella proprietà dei monaci di Sant'Agostino, il cui monastero sorgeva sul colle di Santa Domenica. Per visitarmi potete venire in via Garibaldi, vicino la strada che porta a Perito.

Un tempo a Orria non vi era l'acquedotto, essendo io una delle due poche fontane a cui si poteva attingere acqua da bere, qui si riunivano le donne del rione, condividendo racconti per intere ore. Loro avevano passato



La Fontana dei Monaci

l'intera giornata nei campi, io non avevo sempre tanta acqua soprattutto nelle calde giornate d'estate, così loro, mentre aspettavano il loro turno per riempire le brocche e le giare, chiacchieravano con le amiche.

Un episodio veramente importante per i ragazzi avveniva ai principi di maggio quando con la calce si provvedeva alla mia pulizia. I ragazzi aspettavano impazienti, perché era inevitabile che al mio interno vi si trovasse qualche biscia d'acqua dolce con la quale essi si divertivano a giocare perché, a quel tempo non avevano la televisione, internet e il cellulare e bastava poco per essere felici, come una palla fatta di pezza o dei bottoni staccati dagli abiti.

La mia acqua, inoltre, veniva utilizzata dalla famiglia Ruggiero per conciare le pelli degli animali. Nella loro casa, infatti, in un seminterrato, esiste ancora una vasca dove passava la mia acqua e in cui venivano lavate le pelli dopo dovuti trattamenti. I pastori, poi, quando passavano con i loro greggi si fermavano qui per abbeverare gli animali. Oggi, ho perso un po' della mia importanza. La mia acqua viene utilizzata solo per innaffiare gli orti vicini.

A te Gabriele, che spesso passi di qui e che



*L'arco che porta
alla Fontana dei Monaci*

abiti nella stessa mia via, chiedo di aiutarmi a riacquistare il mio antico valore: abbellendomi con luci, fiori, cestini per i rifiuti, qualche altalena dove i bambini possono venire a giocare e valorizzandomi con un'area attrezzata dove poter fare dei piacevoli picnic. Ricordati che sono ricca ancora di acqua che potrebbe essere meglio utilizzata.

Rendendomi più bella potrei essere un'ottima attrattiva per i turisti che potrebbero mettermi nei loro itinerari sia per vedermi, sia per riutilizzare la mia acqua per rinfrescarsi. Tante volte vedo passare gruppi di ciclisti e di motociclisti che non sanno che io sono qui ■

© Riproduzione riservata

IL DISEGNO di Gabriele

